FIRENZE architettura

2.2013

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE
DIDA

territori di memorie

Periodico semestrale
Anno XVII n.2
Euro 7
Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze

In copertina:
Claudio Parmiggiani
Senza Titolo, Galleria di Arte Moderna, Bologna, 2003

UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

Dipartimento di Architettura - DIDA - Direttore Saverio Mecca
via della Mattonaia, 14 - 50121 Firenze - tel. 055/2755419 fax. 055/2755355

FIRENZE
architettura
Periodico semestrale*
Anno XVII n. 2 - 2° semestre 2013
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997
ISSN 1826-0772 - ISSN 2035-4444 on line

Direttore - Maria Grazia Eccheli
Direttore responsabile - Ulisse Tramonti
Comitato scientifico - Alberto Campo Baeza, Maria Teresa Bartoli, Giancarlo Cataldi, Francesco Cellini, Adolfo Natalini, Ulisse Tramonti, Chris Younes, Paolo Zermani

Redazione - Fabrizio Arrigoni, Valerio Barberis, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabio Fabbrizzi, Francesca Mugnai, Alberto Pireddu, Andrea Volpe, Claudio Zanirato
Collaboratori - Alberto Pireddu, Michelangelo Pivetta
Grafica e Dtp - Massimo Battista
Segretaria di redazione e amministrazione - Grazia Poli e-mail: firenzearchitettura@gmail.com

Proprietà Università degli Studi di Firenze

Gli scritti sono sottoposti alla valutazione del Comitato Scientifico e a lettori esterni con il criterio del BLIND-REVIEW

L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari di diritti sulle immagini riprodotte nel caso non si fosse riusciti a recuperarli per chiedere debita autorizzazione
The Publisher is available to all owners of any images reproduced rights in case had not been able to recover it to ask for proper authorization

chiuso in redazione dicembre 2013 - stampa Nuova Grafica Fiorentina s.r.l.
*consultabile su Internet http://www.dida.unifi.it/vp-146-firenze-architettura.html

FIRENZE architettura

2.2013

percorsi	"E appunto così ogni cosa mortale si mette in salvo" *Emanuele Lago*	2
	Claudio Parmiggiani Vestigia *Fabrizio Arrigoni*	6
	Memoria e compimento *Massimiliano Bernardini*	18
territori di memorie	Amateur Architecture Studio Wang Shu & Lu Wenyu Le chinois, ça s'apprend *Fabrizio Arrigoni*	22
	Emanuele Fidone Luce materia superficie tempo	34
	Francesco Cellini Viaggi immaginari *Alberto Pireddu*	44
atlante dida	Fabio Capanni e Stefano Lambardi Sezione archeologica del Museo Civico e Diocesano a Montalcino *Roberto Bosi*	54
	Francesco Collotti Casa BB	62
	Maria Grazia Eccheli Riccardo Campagnola Significato e significante *Alessandro Cossu*	70
eredità del passato	L'innesto di Francesco di Giorgio Martini nel Palazzo Ducale di Urbino *Gabriele Bartocci*	78
	Paesaggi di pietra *Guia Baratelli*	88
	La torre ritrovata 1974-1988 Italo Gamberini e l'Hotel Brunelleschi a Firenze *Fabio Fabbrizzi*	94
ricerche	Il tempo concavo del progetto architettonico Le "cosiddette" meraviglie del mondo di Fischer von Erlach nell'*Entwurff einer Historischen Architectur* *Gundula Rakowitz*	102
	Piazza SS. Annunziata Rinascimento e dis-continuità nel racconto storico dell'architettura fiorentina *Maria Teresa Bartoli*	110
riflessi	Carlos Martí Arís *Pensiero sincronico e architettura* Traduzione *Orsina Simona Pierini*	116
	Il Fuoco di Prometeo *Michelangelo Pivetta*	118
	Il senso della vita *Franca Pisani*	122
eventi	Forlì, Musei San Domenico Novecento Arte e vita in Italia tra le due guerre *Fabio Fabbrizzi*	130
	Galleria dell'architettura italiana Adolfo Natalini. Disegni di architettura *Lisa Carotti*	134
	Firenze - Orsanmichele Edoardo Detti Architetto e urbanista, 1913-1984 *Andrea Volpe*	138
	Milano - Casabella laboratorio Paolo Zermani. Lectio tacita. La Cappella nel bosco e altri spazi sacri. *Riccardo Butini*	142
letture a cura di:	*Francesco Collotti, Fabrizio Arrigoni, Fabio Fabbrizzi, Eleonora Mantese, Ugo Rossi, Valentina Rossi, Cinzia Palumbo, Giulio Basili, Andrea Donelli, Mirko Russo, Alberto Pireddu, Riccardo Renzi, Carlotta Torricelli*	146
english text		152

Il Razionalismo Italiano. Storia, Città, Ragione
Federica Visconti (a cura di)
Aracne, Roma, 2013
ISBN 978-88-548-6524-2

Il Razionalismo Italiano, a trent'anni dal celebre volume di Enrico Mantero, offre una riflessione su un modo di intendere l'Architettura, oggi quasi del tutto scomparso.
Il volume si compone di diversi contributi, strutturati in tre parti: "Architettura e Ragione", "I temi" e "Letture", proponendo, come la curatrice scrive, *«uno spaccato eloquente del valore, non solo passato, di una vicenda significativa della Architettura del Novecento»*. Proprio la bella introduzione, che racconta le ragioni degli argomenti scelti e testimonia le difficoltà dell'editoria nei nostri anni, orienta il lettore tra i diversi contributi tra i quali spicca l'intervista a Fritz Neumeyer che ha quale argomento principale l'importanza e l'attualità del dibattito architettonico italiano tra gli anni '50 e '70. Si vanno così a delineare, attraverso riflessioni di natura teorica prima e pratica poi, le vicende di un fiorente periodo della nostra disciplina che, come suggerisce Aldo De Poli, non costituisce un modello formale da adottare, bensì una scelta culturale e di contenuti. Vengono poi introdotti "I temi" del disegno della città e del rapporto tra architetture e città a partire dagli anni '30, analizzando i grandi piani e progetti urbani di quel periodo (S. Malcovati), per poi passare alla esperienza dei quartieri (F. Collotti), solo dimensionalemente più contenuta ma caratterizzata da una forte considerazione del valore sociale della casa. Le importanti riflessioni sull'edificio collettivo (A. Dal Fabbro) e sul monumento (R. Capozzi) chiudono la seconda parte lasciando spazio alle "Letture" (a firma di R. Consolante, D. Colucci, R. Capozzi, F. Visconti, R. Vittorini, P. Ascione, C. Visentin) di singoli edifici di Terragni, Cocchia, BBPR, Libera, Gardella, Moretti, Figini e Pollini, Cattaneo, sovente accompagnate da ri-disegni analitici dell'opera descritta.
Gli autori e le opere studiati, i temi trattati e la struttura stessa del libro concorrono a maturare quel punto di vista *«orientato e operativo»* che Federica Visconti rivendica nella *Introduzione*, evitando una connotazione storico-critica e riuscendo, in maniera efficace, a trattare l'architettura del *Razionalismo Italiano* con gli occhi dell'architetto, analizzando procedure compositive, elementi di richiamo della tradizione e influenze del Movimento Moderno, e redendo mai scontate le questioni del "fare" Architettura, allora come oggi.

Mirko Russo

Rafael Moneo
L'altra modernità
Considerazioni sul futuro dell'architettura
Christian Marinotti Edizioni, Milano, 2012
ISBN 978-88-6273-135-9

Misurare la progressiva distanza che separa l'architettura contemporanea dal Movimento Moderno e dal suo tragico fallimento: è il filo rosso che accomuna i cinque saggi di Rafael Moneo contenuti in questo piccolo libro e scritti tra il 1978 e il 2007.
Uno strumento unico e prezioso per ripercorrere le tappe più significative del pensiero e della produzione architettonica degli ultimi trent'anni e per comprenderne i paradigmi, gli sviluppi e le inevitabili contraddizioni: la frammentazione della città e dell'architettura e la sua dissoluzione in un "mondo senza forma"; i "*materiali* come alternativa al *linguaggio*"; la perdita della tradizionale nozione di spazio, che da sostanza e giustificazione dell'architettura diviene un suo generico risultato; l'indifferenza nei confronti dell'uso e della funzione, manifestata da edifici che, come "gigantesche icone architettoniche", sono "capaci di assumere nella loro astratta disponibilità qualsiasi possibile programma".
Ma anche l'occasione per apprezzare, ancora una volta, l'opera di Moneo e la straordinaria coerenza del suo lavoro di teorico e progettista.
L'architettura come oggettualità, che richiede congruenza e logica interna e l'idea che la sua costruzione abbia sempre comportato l'invenzione della forma; l'appropriatezza intesa come la capacità dell'architettura di appartenere a un dato luogo, identificandone i caratteri ed interagendo con essi; la vocazione alla permanenza; il riconoscimento dell'inevitabile solitudine degli edifici e la necessità di contribuire alla continua evoluzione del linguaggio, sono i pochi, solidissimi, principi su cui egli costruisce la *sua* modernità.
E i progetti qui richiamati – il Museo di belle arti di Houston, il Municipio di Murcia, il Kursaal di San Sebastián, l'Archivio del Regno di Navarra a Pamplona e il Lincoln Center a New York tra gli altri – paiono confermare la cristallina visione di un'architettura concepita in chiave di assoluta continuità con il passato, capace di definire la propria libertà all'interno dei limiti ben precisi della disciplina e di trarre intensità e densità dal suo inscriversi in una realtà più ampia e complessa: quella città al cui futuro sono dedicate le ultime riflessioni contenute nell'interessante intervista con la quale le due curatrici, Carmen Díez Medina e Orsina Simona Pierini, hanno voluto concludere questo volume.

Alberto Pireddu

Angiolo Mazzoni in Toscana
Milva Giacomelli, Ezio Godoli, Alessandra Pelosi (a cura di)
Edifir Edizioni, Firenze, 2013
ISBN 978-88-7970-627-8

Il volume, nato come catalogo per una mostra itinerante nei centri toscani dove sorgono le più importanti realizzazioni di Angiolo Mazzoni, presenta approfondimenti riguardanti il ruolo e la figura del funzionario del Ministero delle Comunicazioni rispetto al clima ed alla cultura architettonica italiana tra le due guerre, seguendone l'evoluzione attraverso l'analisi dei principali progetti. La Toscana, che ospita il maggior numero di opere costruite dal Mazzoni, risulta il terreno di una progressione progettuale che determinerà una sostanziale modifica di linguaggio e di prassi compositive, di cui restano a testimonianza edifici divenuti icone del tempo, quali la Centrale Termica di Firenze e la Colonia Marina di Calambrone. Il fondo Mazzoni, custodito al Mart di Rovereto, trova nelle pagine del libro ampio spazio per disegni e fotografie d'epoca con cui seguire i gesti e le scelte dell'ingegnere, annoverabile tra i pochi professionisti del regime ad aver avuto l'opportunità di intervenire sulle città con progetti di largo respiro, grazie ad incarichi di sostituzione e di ammodernamento dei servizi ferroviari. Milva Giacomelli offre, nel saggio centrale del volume, una rilettura del complesso ferroviario di Santa Maria Novella di Firenze che, divenuto simbolo del Razionalismo grazie al concorso assegnato al Gruppo Toscano, si innesta nelle architetture di servizio, che sono molte, e dialoga con gli elementi di arredo pubblico frutto dell'ampio lavoro del Mazzoni, impegnato in un personale metodo di ricerca di equilibrio tra le varie dimensioni di intervento. A tal proposito, Ezio Godoli suggerisce l'interessante teoria che vede Mazzoni sotto una luce nuova, quale progettista capace di lavorare sia nella scala urbana, la più nota a tutti grazie alle grandi opere realizzate, che in dimensione di dettaglio, rivelando un'attenzione particolare per *l'architettura degli interni* quale occasione per misurare con maggiore libertà nuovi rapporti di integrazione tra arredo e spazio murario, capace di innovare inoltre lo spazio pubblico delle stazioni, su tutte Montecatini con la sala d'aspetto di prima classe, attraverso nuovi e raffinati linguaggi materici.

Riccardo Renzi